

# ACCADEMIA VALDARNESE DEL POGGIO



ACCADEMIA  
VALDARNESE DEL POGGIO  
1805  
*Ornare volo achademiam meam valdarninam*

## BILANCIO SOCIALE 2020-2022

---

# ACCADEMIA VALDARNESE DEL POGGIO

## Chi siamo?

---

### *Storia*

#### **1805**

L'Accademia nasce a Figline da un gruppo di intellettuali guidati da Giacomo Sacchetti, allora professore di logica e metafisica all'Università di Pisa, che vollero richiamarsi a quella che il grande umanista di origini valdarnesi Poggio Bracciolini chiama la sua *Achademia Valdarnina*, riferendosi ai conversari che egli teneva nella sua casa di Terranuova.

#### **1819**

Sorta nel contesto del governo napoleonico della Toscana, alla partenza dei Francesi l'esperienza rischiò di chiudersi per sempre, con la dispersione delle raccolte di fossili e di libri che da subito erano andate formandosi. Nel 1819 il sodalizio riprese tuttavia le sue attività a Montevarchi, nella sede arrivata ai nostri giorni.

Fino al pieno Ottocento le iniziative degli accademici interpretarono una cultura che ereditava le suggestioni dell'Illuminismo di stampo leopoldino e le novità napoleoniche, con innumerevoli iniziative nei più svariati settori: dall'educazione (Scuole di Mutuo insegnamento, cattedre agrarie, biblioteca circolante) alla ricerca (nell'indagine paleontologica), dalla promozione di attività economiche (nell'industria mineraria, nel settore bancario, soprattutto nell'agricoltura) a quelle di tipo solidaristico (borse di studio, ospedali, colonie marine).

#### **1835**

Da questo anno escono le «Memorie valdarnesi», la rivista ufficiale dell'Accademia, pubblicata inizialmente con periodicità irregolare, poi divenuta annuario fino ai nostri giorni.

### **Risorgimento**

Il periodo che prepara l'avvento dell'Unità italiana testimonia l'adesione di molti soci al variegato mondo ideale del liberalismo toscano (da Francesco Martini a Raffaele Lambruschini, da Giovan Battista Dami a Pietro Cilembrini).

### **Italia liberale**

Il periodo postunitario fino allo scoppio della Prima guerra mondiale vede alternarsi momenti di debolezza a momenti di intensa attività: la presenza di insigni studiosi delle scienze paleontologiche darà nuovo impulso alle raccolte del museo. Nel passaggio fra i due secoli particolarmente incisiva sarà la presenza di Ruggero Berlingozzi, infaticabile animatore di tante iniziative culturali e sociali nel territorio valdarnese.

### **Italia fascista**

Nel periodo fascista l'Accademia sarà commissariata e perderà completamente la sua libertà d'azione.

### **Ricostruzione**

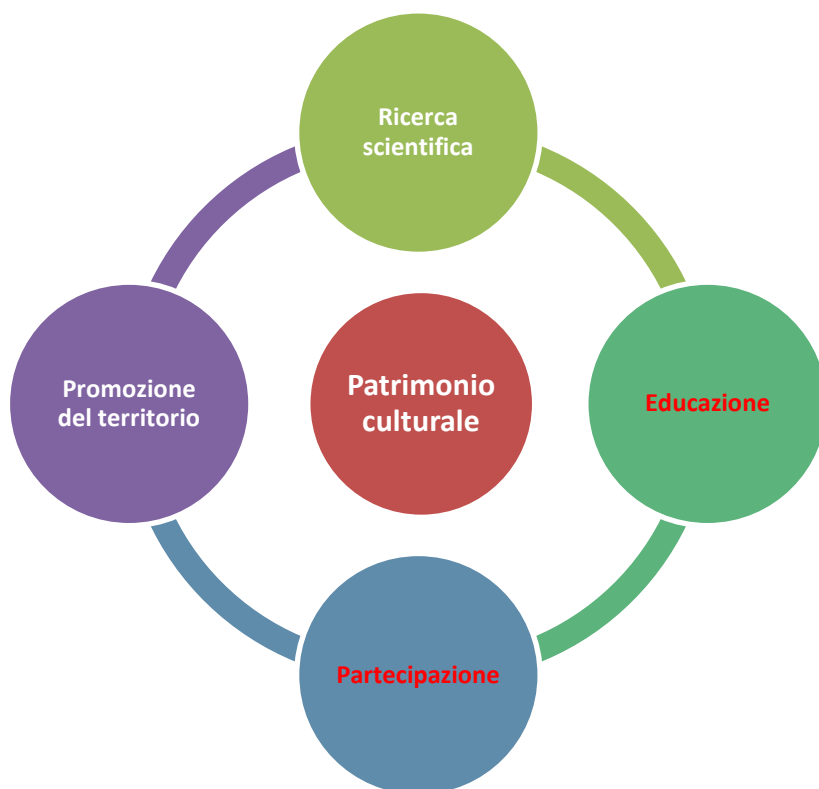
Dopo i danni del periodo bellico, negli anni '60 si procedette al restauro integrale dei locali, sotto la guida di Brunetto Bucciarelli Ducci, allora presidente della Camera dei deputati. Negli anni '80 si apre un periodo particolarmente fertile grazie ad un cambio generazionale promosso dal vicepresidente prof. Moretti. In particolare, vengono incrementate le attività didattiche nelle scuole ed il settore editoriale. Si succedono alla Presidenza Guido Di Pino, Franco Cardini, Leonardo Rombai.

#### **2014**

Dopo un ampio restauro la vita dell'Accademia ha ripreso integralmente le sue attività.

## Missione

La Missione dell'ente è strettamente legata al patrimonio culturale di cui è custode. Le diverse sezioni di questo patrimonio (fossile, archeologico, librario, discografico, naturalistico, artistico) sono quindi un crocevia di esperienze di ricerca scientifica (le pubblicazioni, le nuove acquisizioni, il laboratorio di restauro), **educazione (scolastica ed extrascolastica, civica)**, partecipazione (le campagne di sensibilizzazione, i focus group) e promozione del territorio (i servizi, la comunicazione).



Nel rispetto delle finalità per cui fu fondata, sotto il segno dei principi dell'autonomia e dell'assoluta gratuità dei suoi soci e dirigenti, l'Accademia promuove la valorizzazione e la tutela del territorio valdarnese con seminari, conferenze, lezioni, visite guidate, pubblicazioni.

~~Nella programmazione dell'ultimo triennio hanno un peso decisivo le opportunità offerte agli studenti: le conferenze e i cicli di lezioni sono infatti pensati come possibilità offerta a studenti e docenti per arricchire, integrare e ampliare le esperienze didattiche accentuando l'elemento multidisciplinare e interattivo. A questo orientamento didattico sono rivolte anche molte delle attività dell'Audioteca poggiana, che negli anni ha accumulato una vasta esperienza di invito all'ascolto ed educazione alla musica rivolta espressamente ai giovani.~~

~~L'emergere e il diffondersi delle piattaforme digitali per la fruizione della cultura ha reso questo campo una dimensione ormai ordinaria per le realtà culturali. In considerazione di questo, e per fornire anche on-line un servizio di approfondimento di qualità sui temi della cultura scientifica, storica e artistica l'Accademia ha già aperto canali di comunicazione digitale.~~

L'Accademia ha nella sua storia e nella sua identità culturale una vocazione interdisciplinare in termini di interessi: scienze naturali, storia e lettere, musica. Questa varietà di interessi disegna un orientamento unificante, che è quello del rapporto tra **uomo e territorio**. Questa scelta significa per l'Accademia contribuire ad una **crescita della consapevolezza civile** delle necessità di governo del territorio che sempre più vive si fanno per il presente e il futuro.

## Valori

L'istituzione ha assunto nel 2019 la forma di associazione di promozione sociale in ottemperanza alla nuova legge sul terzo settore. **Da allora le sue** attività ~~nell'ultimo triennio~~ hanno sviluppato una spiccata attenzione per i temi dell'**educazione** dei giovani, dell'**inclusione sociale**, della **partecipazione** dei cittadini, ~~Il riallestimento del museo, l'avvio di progetti di inserimento lavorativo, le collaborazioni con le scuole e con le associazioni del territorio nell'ambito della disabilità~~ **che rendono** ~~hanno fatto del~~ il Museo Paleontologico un polo di sperimentazione per una cultura vissuta e partecipata, che si apre alla società offrendo continue occasioni di crescita.

## **Visione**

L'Accademia è nata come luogo di comunicazione e diffusione della conoscenza al servizio del territorio. Se nel primo Ottocento questo si esprimeva come attenzione di un ristretto gruppo di intellettuali verso le esigenze della società locale, nel corso delle generazioni questa visione di fondo è stata declinata in contesti storici e con sensibilità molto diverse, che tuttavia hanno mantenuto due orientamenti di fondo: l'interdisciplinarietà, che unisce cultura umanistica e scienze naturali, e l'attenzione al territorio, inteso sia come spazio di interesse preminente di studio e valorizzazione (il Valdarno superiore), sia come interlocutore di un discorso culturale sempre immerso nella realtà sociale.

L'Accademia interpreta dunque istanze di **partecipazione alla vita culturale e di fruizione del patrimonio museale** **anche di quella parte della società ancora troppo poco coinvolta** ~~di una varietà di categorie sociali, per varie ragioni spesso trascurate: famiglie, persone con disabilità fisica e psichica, nuovi cittadini~~ **e il museo e tutto ciò che ad esso si lega sono concretamente diventati occasioni di inclusione sociale e cittadinanza vissuta.** A questo riguardo l'Accademia intende potenziare tutti i momenti di partecipazione, apertura, fruibilità del patrimonio.

Nella sua peculiare identità l'Accademia intende svolgere un ruolo di mediazione incontro: tra la cultura universitaria e il tessuto sociale, tra i grandi circuiti intellettuali e una dimensione locale libera da ogni localismo, tra la tradizione umanistica e le discipline scientifiche, delle quali la biblioteca e il museo sono l'emblema vivente.

L'Accademia nella sua esperienza storica è portatrice di una peculiare lettura del profilo del Valdarno superiore. Innanzitutto, per l'attenzione al contesto geologico: il Valdarno è in primo luogo un'area con particolari caratteristiche geologiche che ha dato luogo ai giacimenti fossiliferi da cui trovano origine le collezioni del Museo Paleontologico, ma che ha avuto i suoi effetti anche nello sviluppo industriale a partire dal XIX secolo. In secondo luogo, il Valdarno visto dall'Accademia è un'area che nella storia ha sempre avuto un legame stretto con gli ambienti e i circuiti culturali della città, Firenze in primo luogo, ma mantenendo il proprio profilo non urbano, quindi di interazione con il suo tessuto di piccole comunità anche rurali. Da queste due chiavi di lettura, iscritte nella storia stessa dell'istituzione, emergono alcuni elementi progettuali che l'Accademia intendere seguire: la vocazione al rapporto tra scienze naturali (la geologia in primis) e la cultura umanistica; l'inclinazione ad una cultura 'applicata', proiettata verso la società, che funga da ponte tra gli ambienti universitari della ricerca e il tessuto sociale del territorio; il valore educativo e civile della conoscenza; le tematiche ambientali. Tutto questo con una spiccata attenzione alla rete delle relazioni, che permette di modulare l'offerta culturale sulla base dei differenti interlocutori: pubbliche amministrazioni, enti e associazioni, categorie sociali.

## **Patrimonio culturale**

Il patrimonio dell'Accademia è costituito dall'insieme dell'immobile storico entro cui si svolgono le sue attività e delle collezioni ivi conservate.

### **Complesso architettonico dell'ex convento di San Lodovico**

In parte di proprietà dell'Accademia, in parte di proprietà del Comune di Montevarchi e in comodato gratuito novantanovenale (da convenzione stipulata nel 2011).

### **Museo Paleontologico**

Circa 3000 reperti fossili, in gran parte provenienti dal Valdarno superiore o dalla Valdichiana, di cui circa 200 esposti nelle vetrine.

## Sezione archeologica

Reperti di età etrusco-romana di provenienza valdarnese e toscana, più una piccola collezione di provenienza incerta dal territorio viterbese in deposito dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio dallo Stato.

## Biblioteca

Circa 30mila volumi, tra cui 114 manoscritti, 7 incunaboli, circa 300 cinquecentine.

## Archivio storico

Circa 180 unità archivistiche relative alla storia dell'Accademia e a personalità e enti che hanno versato la loro documentazione nel corso del tempo.

## Audioteca Poggiana

Circa 15.000 dischi in vinile, provenienti dalla collezione del critico musicale Ottavio Matteini, arricchita nel corso degli anni da ulteriori donazioni: De Angelis, Bonincontro, Salimbeni, Tartaro.

## Collezione Farfalle

In complessive 80 teche, ricevute in dono dagli eredi del collezionista Barocchi di Figline.

## Collezione cappelli

Donata dagli eredi di Valentino Rossi, artigiano del cappello e uno degli ultimi testimoni di un'attività molto fiorente nel Valdarno del primo Novecento: la collezione è costituita da cappelli, materiali vari per la lavorazione, strumenti tecnici, forme e stampi.

## Opere d'arte

Distribuite negli spazi del museo, con tele e opere plastiche del primo Novecento (Pietro Guerri, Elio Galassi, Pietro Vasarri)

## *Patrimonio umano*

### Assemblea dei soci

I soci (vedi sezione dedicata) partecipano attivamente al governo dell'Accademia in occasione delle Assemblee annuali e in tutti i momenti di eventi aperti.

### Consiglio

È l'organo fondamentale di gestione dell'Accademia, eletto dall'assemblea dei soci ogni 4 anni. L'incarico di consigliere è svolto senza alcun compenso o rimborso. Il consiglio esprime nel suo seno un presidente e un vicepresidente. Sono scelti dal consiglio anche i responsabili di settore: Conservatore scientifico del museo, responsabile della sezione archeologia, della biblioteca, dell'Audioteca.

<b>Consiglio 2021-2025</b>	
Presidente	Lorenzo Tanzini
Vice presidente	Giuseppe Tartaro
Segretario	Sara D'Anna
Consigliere	Lucia Bencistà
Consigliere	Antonio Berlingozzi
Consigliere	Salvatore Dell'Atti
Consigliere	Fausto Barbagli
Consigliere	Simonetta Felloni
Consigliere	Alessandra Ferrati
Consigliere	Francesco Papa
Consigliere	Marina Macchio
<b>Collegio Sindaci Revisori 2021-2025</b>	
Presidente	Laura Venturi
Componente	Alessandra Gori
Componente	Flavia Migliorini

Proibiviri 2021-2025	
Componente	Carlo Fabbri
Componente	Massimo Manganelli
Componente	Franek Sznura

## Dipendenti **Personale**

Il direttore, dipendente a tempo indeterminato dell'Accademia, è il punto di congiunzione tra il consiglio e la struttura operativa dei dipendenti.

L'Accademia conta su quattro figure di dipendenti oltre il direttore: una **dedicata alla** segreteria, due **figure di operatori del all'accoglienza dei visitatori e al museumshop**, una **di operatore dei ai** servizi educativi. A questi si aggiungono collaboratori occasionali o a chiamata, ~~Una figura di addetto alla biblioteca e una figura addetta alla catalogazione del materiale librario~~, affidata alla Cooperativa *Itinera CERTA*.

**Infine, si conta anche la restauratrice del Laboratorio di restauro dei fossili interno al Museo, libera professionista.**

Personale interno	
Direzione	Elena Facchino
Segreteria	Paola Piani
Servizi Educativi	Eva Parti
Biglietteria, Museumshop, biblioteca, editoria	Marco Tumino
Biglietteria, Museumshop, biblioteca comunicazione	Lisa Locchi

Collaboratori	
Supporto tecnico informatico	Matteo Faraoni, David Franci
Servizi Educativi	Giorgia Pieralli, Francesca Sisti, Marta Pacini
<b>Laboratorio di restauro</b>	<b>Antonella Aquiloni</b>

Personale esterno coop Itinera C.E.R.T.A.	
Catalogazione beni librari	Daniela Liberatori
Collaborazione biblioteca	Giorgia Pieralli

## Volontari

I volontari, registrati in un apposito albo interno, sono soci resisi disponibili ad una collaborazione più stretta nell'affiancamento alle figure del personale per la gestione eventi, valorizzazione del patrimonio, cura di iniziative particolari.

## Giovani in servizio civile

Periodicamente il personale è affiancato da operatori del servizio civile regionale, assegnati nell'ambito di un progetto di ARCI Valdarno, che intervengono nel quadro di progetti specifici definiti di volta in volta e che ruotano intorno al supporto del personale nelle attività e nei servizi dell'istituzione.

	2020	2021/2022
Totale	4	4

~~\*gli operatori hanno effettivamente potuto prendere servizio sono a inizio 2020.~~

## Patrimonio di relazioni

L'Accademia realizza i suoi obiettivi grazie a una rete di **relazioni sul territorio trasversale ed eterogenea**, che conta rapporti, confronti e collaborazioni con enti pubblici, con istituti scolastici, con il

mondo dell'associazionismo culturale, con i servizi sociali, con il mondo economico dell'imprenditoria e delle banche.

A questo si aggiunge il costante impegno nel cercare di intercettare l'interesse dei singoli, fidelizzati attraverso la **possibilità di diventare soci** ma anche con un piano di comunicazione costante e diversificato; una grande risposta negli anni è stata data anche dalle diverse occasioni in cui l'Accademia è andata incontro ai cittadini uscendo dalle proprie sale e allestendo punti di visibilità, promozione o raccolta fondi in piazze e strade.

## Cosa facciamo (e come lo abbiamo fatto)?

---

Il periodo 2020-2022 ha rappresentato per l'Accademia una fase di gravi difficoltà legate all'emergenza pandemica e a tutti gli effetti che questa ha comportato sull'intera società, sia nell'immediato per la prolungata chiusura delle strutture o le prolungate limitazioni alle interazioni sociali, sia in prospettiva di medio periodo per i cambiamenti che la pandemia ha indotto nella fruizione del patrimonio e delle attività culturali. Molti dei dati raccolti per questo bilancio, di conseguenza, sono da considerare emergenziali e solo indirettamente significativi per l'andamento della vita dell'istituzione: oltre che per ragioni di natura economica (l'azzeramento degli introiti per attività museali ed educative nel 2020, e per contro l'impatto positivo ma eccezionale dei contributi straordinari e ristori), anche per l'impossibilità materiale di coltivare in forma diretta le relazioni in cui si esprime la missione dell'Istituzione.

Tuttavia, l'impatto dell'emergenza ha anche rappresentato un drammatico e potente stimolo alla ricerca di nuovi canali per la comunicazione e l'elaborazione della cultura: dalla trasmissione in streaming delle conferenze all'uso di canali come la radio e i canali video on line, per arrivare ad un ripensamento profondo della stessa produzione editoriale. Il bilancio di questi anni può costituire quindi un momento di costruzione di una realtà dell'istituzione che per certi versi è nuova rispetto all'Accademia del 2019.

~~Di questo orientamento di fondo si sono fatti interpreti i diversi settori.~~

### **Biblioteca**

La Biblioteca Poggiana è uno dei nuclei originari della collezione dell'Accademia, e un settore caratterizzato da una forte apertura verso l'utenza. L'ispirazione generale che ne impronta le attività è quindi un binomio di conservazione o accessibilità.

L'analisi degli accessi degli **utenti** alla biblioteca nel periodo 2020-2022 vede un andamento chiaramente condizionato dalla pandemia e dalle chiusure nazionali. In particolare, l'anno 2020 vede solo 61 utenti, cresciuti a 93 nel 2021 e risaliti a 113 nel 2022. Nel corso del triennio, quando possibile, la Biblioteca ha garantito apertura previa prenotazione e secondo le procedure di sicurezza.

~~in crescita continua dal 2015 al 2018, quando si è raggiunto il livello più alto (250), poi calato del 2019 a 170.~~

~~La presenza degli utenti è distribuita in tutti i giorni di apertura (martedì-sabato), ma con una tendenziale prevalenza dei giorni centrali della settimana e una tendenza al calo nel venerdì e soprattutto il sabato, probabilmente per l'assenza di studenti superiori.~~

Dal punto di vista del **patrimonio** è continuata costantemente l'opera di catalogazione della collezione antica, condotta grazie al finanziamento del **Ministero della Cultura**, che ha messo capo all'inserimento dei record nel catalogo OPAC della rete documentaria aretina, a sua volta connesso all'indice SBN. **Il patrimonio librario antico, in particolare gli incunaboli e le cinquecentine, sono state oggetto di vari lavori di restauro, in particolare a due riprese nel corso del quinquennio, con finanziamenti della regione Toscana e della Sovrintendenza archivistica toscana. ??? ANCHE PER IL 2020-22??**

La biblioteca ha poi perseguito un obiettivo di inclusione delle generazioni più giovani coinvolgendo molti studenti dei progetti scuola lavoro in attività collaterali all'inventariazione e alla gestione del patrimonio, che hanno avvicinato gli studenti al momento delle professionalità del libro.

~~A questo obiettivo si è legato~~ **Inoltre, è proseguita la convenzione con la Asl per le persone in inserimento lavorativo, anche l'esperienza dei tre inserimenti lavorativi, l'ultimo ancora in corso, di persone**



accompagnate dai servizi sociali, che hanno trovato nell'ambiente della biblioteca un contesto positivo di valorizzazione delle proprie attitudini e preferenze professionali, e allo stesso tempo protetto dal punto di vista relazionale.

Il patrimonio librario della Biblioteca è stato incrementato nel corso del ~~quinquennio~~ **triennio** in maniera ordinaria, con lo scambio di volumi di istituzioni gemelle o di amministrazioni comunali, e straordinaria, tramite l'acquisizione di fondi donati da soci e amici **dell'Accademia e l'utilizzo dei contributi annuali del MIC a favore di piccole librerie e biblioteche per gli acquisti**. Nel periodo considerato sono stati acquisiti in particolare alcuni fondi librari per donazione:

- Donazione Martini: volumi antichi tra cui 2 appartenuti a Giacomo Sacchetti, fondatore dell'Accademia, giunto da una socia erede della famiglia Martini e artista, le cui opere sono state esposte nelle sale della Sezione Archeologica del Museo;
- Donazione Droandi: 16 volumi del XIX secolo, appartenuti anche a Pietro Cilembrini, uno degli animatori dell'Accademia nell'Ottocento, donato da una famiglia di eredi;
- Donazione Notaro: alcuni volumi antichi ed altri più numerosi moderni di storia della Toscana, giunti in eredità da un socio;
- Donazione Marina Macchio: trenta volumi di arte e storia
- Fondo Slowfood: 55 volumi recenti su tematiche legate all'agricoltura e all'uso delle risorse alimentari, che sviluppano la collaborazione con Slowfood per la ricerca sul contesto rurale del Valdarno
- Donazione Maurizio Giachetti: una trentina di volumi moderni sulla storia del territorio toscano
- Deposito Berlingozzi: si tratta di oltre un migliaio di volumi, acquisiti dalla famiglia Baldelli Boni e attualmente depositati all'Accademia per conto del proprietario, in attesa di un lavoro di ricerca e catalogazione

Più episodiche sono state le donazioni di singoli libri, anche di speciale pregio, ad esempio dai soci Fausto Barbagli, Nedo Migliorini e Adelmo Brogi.

Infine, nell'ambito del finanziamento ministeriale straordinario per l'acquisizione di volumi l'Accademia è stata beneficiaria **nel 2022 di un contributo di 100000 € e 2023 di due diverse tranches di finanziamento, per la somma globale di circa 12mila \* euro**. La scelta adottata a tal riguardo è stata quella, in coerenza con la missione e la visione dell'Accademia, di potenziare il settore più debole della Biblioteca, cioè quello degli studi preistorici, con una speciale attenzione anche all'editoria per ragazzi o comunque funzionale alle attività educative: in tal modo si è perseguito l'obiettivo di rendere la biblioteca un punto di riferimento ben fornito e aggiornato per gli studi che sono più prossimi alla sua tradizione e missione: la preistoria, gli studi sul territorio, le discipline di frontiera tra cultura umanistica e scienze naturali.

## ***Il Centro Studi e Documentazione del Valdarno superiore***

Settore attivo nell'Accademia da molti anni, è il punto di raccordo tra l'Accademia e la rete di associazioni e realtà aggregative che si occupano di valorizzare il patrimonio culturale del Valdarno. Nel **periodo 2020-2022 ha assunto continuato a rivestire un ruolo** chiave come sede di incontro e coordinamento tra le diverse associazioni del territorio che si occupano di studi storici o di ricerca scientifica. Alcune associazioni in particolare, come l'Associazione per la Valdambra, il Gruppo Astrofili Valdarno, **l'Associazione D'Arno – Amici dei monumenti del Valdarno Superiore**, il Comitato FPXA per Sammezzano, Slow Food Valdarno, il CAI Valdarno hanno trovato nelle iniziative del centro un punto coagulo che si è tradotto in moltissimi incontri di approfondimento nella sede dell'Accademia. **La collaborazione di alto profilo scientifico con la Deputazione di Storia patria per la Toscana si è tradotta in due convegni svolti nella sede dell'Accademia, quello su “Il comune dopo il comune. Continuità delle istituzioni municipali nella Toscana moderna” (Maggio 2021) e quello su “Contadini e proprietari nelle grandi aziende agricole della Toscana medievale e moderna” dell'ottobre 2023.**

Allora stesso tempo molta attenzione è stata posta all'interazione tra cultura e imprenditoria, in particolare in ambito agricolo, che rappresenta una 'vocazione' molto forte del territorio valdarnese. **L'Accademia è**



entrata a far parte del Distretto Rurale del Valdarno Superiore, al fine di lavorare fianco a fianco con aziende, amministrazioni pubbliche e associazioni di categoria nell'ambito dell'agricoltura e del paesaggio. Gli eventi di approfondimento e scoperta delle realtà locali sono proseguiti poi in diverse occasioni fino all'avvio della serie 'La storia in Villa', un ciclo di conferenze storiche tenute presso alcune aziende agricole storiche del Valdarno.

L'emergenza pandemica ha indotto l'Accademia a reinventare le modalità di svolgimento delle sue iniziative rinunciando o integrando la presenza fisica negli spazi consueti. Grazie ai finanziamenti pubblici e al sostegno dei partner è stata quindi allestita una postazione per la trasmissione in streaming degli eventi. La modalità streaming è stata adottata variamente anche nel periodo dopo la conclusione dell'emergenza, in considerazione del fatto che la partecipazione on line, specialmente a certe occasioni, è stata numericamente molto più consistente di quella in presenza del periodo prima del 2019.

## *Il settore editoriale*

L'Accademia incentra le sue pubblicazioni innanzitutto nella sua rivista storia, le *Memorie Valdarnesi*, che esce con regolarità ogni anno e raccoglie contributi di studiosi di arte, storia, archeologia, scienze naturali. La rivista è inclusa tra le riviste toscane di cultura segnalate dalla regione Toscana e nell'elenco delle riviste scientifiche di rilevanza nazionale dell'ANVUR.

Le collane dell'Accademia ospitano poi volumi dedicati alla memoria, alla ricerca storica e al patrimonio artistico del territorio, che svolgono una funzione di raccordo tra il mondo della cultura territoriale e i grandi temi del dibattito storiografico nazionale.

Michelangelo Vestrucci (1569-post1634). Pittore nella Firenze dei Granduchi. Atti del convegno (Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 30 novembre 2019), a cura di Lucia Bencistà, Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2020 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 24), pp. 176;

RICCI FRANCESCO, Analisi ed osservazioni di natura socio-economica su alcune comunità d'origine castrense del Valdarno fiorentino XIV-XV secolo, Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2020 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 25), pp. 112;

Fabbri Carlo, La banda di Terranuova 1620-2020. Aneddoti e frammenti di storia. Nuova edizione aggiornata.

## 2021

Facezie e storielle di casa nostra. Quaderni letterari n. 9

Arte e restauro a Bucine, a cura di Lucia Bencistà, Lucia Fiaschi, Elia Bruttini

Salvatore Dell'Atti (a cura di), *Qualunque melodia più dolce suona qua giù". La musica in Dante,*

## 2022

CERTINI CHIARA, L'irrequieto vagare delle opere di Francesco Mochi da Montevarchi, Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2022 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 26), pp. 108 con tavv. f.t.;

Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci. L'eredità culturale di una naturalista eclettica, a cura di Fausto Barbagli e Ethel Santacroce Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2022 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 27), pp. 288;

Arte e restauro a Castelfranco Pian di Scò, a cura di Carlo Fabbri, Lucia Fiaschi, Lucia Bencistà

TARTARO GIUSEPPE, In decoro del Valdarno e ad incremento della scienza. Il Museo Paleontologico di Montevarchi nel carteggio degli accademici dal 1880 al 1907, Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2022 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 28), pp. 192 con tavv. f.t.;

## Museo Paleontologico

Il Museo Paleontologico è la parte più consistente del patrimonio dell'Accademia e allo stesso tempo il punto più vivo del contatto dell'Accademia con il territorio. Si presta quindi ad essere l'osservatorio principale delle attività e di come la mission dell'istituzione è stata concretizzata in questo quinquennio. Il Museo Paleontologico, riaperto nel 2014, ha subito avviato una serie di impegni a livello scientifico ed educativo.

Il triennio 2020-2022 ha risentito chiaramente della situazione pandemica. Tuttavia, le attività del Museo non si sono interrotte ed è stato possibile garantire progetti di ricerca, servizi educativi e accessibilità.

## **La ricerca**

Nel triennio 2020-2022 si sono potuti portare avanti e avviare studi sulle collezioni del Museo.

In particolare, è proseguito lo studio delle ossa fossili di *Paleoloxodon antiquus* coerenti al ritrovamento di selci immanicate di circa 200.000 anni fa presso Campitello - Bucine (AR), che contestualmente sono entrate in fase di studio. I fossili, esposti presso il Museo Paleontologico dell'Accademia, presentano segni di ipotetica macellazione da parte dell'uomo e sono infatti in fase di studio dall'Università degli Studi di Siena in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo. I risultati dello studio saranno fondamentali per riallestire la sala espositiva con efficacia e innovazione narrativa.

A questo si aggiunge una convenzione stipulata con la Regione Toscana nell'ambito FSC 2014/2020 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" (ex Azione 6.7.2 del POR FESR 2014/2020) per la realizzazione di una piattaforma digitale di accesso alla cultura che comprenderà anche parte della collezione storica di fossili e l'Erbario Egiziano Corinaldi.

Questo dimostra l'importanza e l'interesse verso le collezioni del Museo da parte di istituzioni pubbliche anche fuori dal circuito locale.

## **L'accessibilità**

### **Lo sviluppo dei pubblici**

Il lavoro di interazione con i diversi pubblici, effettivi o potenziali, è maturato in questo triennio in un dialogo intenso con i Servizi sociali e le associazioni del territorio impegnate nell'ambito della disabilità. Numerose sono state quindi le esperienze di valorizzazione del museo come luogo dell'inclusione sociale per persone con disabilità, chiaramente calibrate a seconda delle esigenze specifiche: visite guidate per i non udenti, percorsi tattili ed eventi dedicati ai non vedenti e ipovedenti, laboratori per ragazzi con disabilità psichiche e relazionali, percorsi di narrazione.

A questo si aggiunge anche la sensibilità e la programmazione con le comunità africane che abitano Montevarchi, per avviare percorsi di conoscenza e dialogo interculturale, in sinergia con il Centro di Ascolto per stranieri in Valdarno della Conferenza dei Sindaci e altre associazioni del territorio.

## **La comunità museale**

Negli ultimi anni il consolidamento delle attività del Museo ha visto la Direzione coinvolta direttamente nei momenti di studio e comunicazione dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, in occasione dei congressi annuali, anche con la pubblicazione di specifici contributi del Museo Paleontologico, che può quindi ritenere di aver trovato una rilevanza nazionale sia sul piano della valorizzazione del patrimonio, sia in quello delle esperienze educative e di partecipazione.

A questo proposito si segnala l'inclusione del Museo nel gruppo dei 30 musei che hanno condiviso buone pratiche legate agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il progetto, dal titolo Musei Integrati, è risultato vincitore del Bando per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), promosso dal MiTE Ministero della Transizione ecologica (ex MATTM). Il MUSE di Trento è stato l'ente capofila del progetto e ha avuto come partner ICOM Italia e ANMS.

## **Il Laboratorio di restauro del Museo**

Negli anni, anche il laboratorio di restauro del Museo è cresciuto come esperienza e servizio agli esterni. In aggiunta ai piccoli interventi conservativi e di manutenzioni sul patrimonio fossile interno, e allo straordinario lavoro sul ritrovamento di *Mammuthus meridionalis* del Tasso, il laboratorio ha ampliato la sua attività all'esterno. Si segnala infatti l'intervento su un *Equus sp.* risalente al VIII secolo e ritrovato a Sesto

Fiorentino (FI), su incarico della Soprintendenza di Firenze, e il restauro sul cranio e la difesa sinistra di un *Palaeoxodon antiquus* della Soprintendenza Capitolina di Roma.

Il laboratorio si sta consolidando quindi, sul piano nazionale, come una realtà affidabile, dinamica e le cui competenze sono sempre più rare.

### Lo studio dei visitatori **LISA-ci lavora giovedì**

Passando ad una analisi quantitativa secondo gli indicatori proposti, è opportuno ricordare che la scansione temporale di questo bilancio coincide con un passaggio storico fondamentale, **cioè la pandemia e le relative ripercussioni in termini di attività in presenza.**

**Nell'anno 2020 i visitatori paganti totali sono stati 6777, etc**



### Osservazioni sulle tipologie di biglietto

**LISA**

La provenienza dei visitatori è estremamente varia: chiaramente la porzione più cospicua è data dai cittadini del Valdarno, inclusi gli studenti, ma esaminando i registri dei visitatori che abbiano lasciato una firma o un messaggio nel registro si ha un quadro molto ampio.

Si registrano infatti visitatori provenienti da tutte le regioni di Italia a cui si aggiungono quelli provenienti dalla Repubblica Ceca, dalla Germania, Finlandia, Olanda, Stati Uniti, Argentina, Inghilterra, Bielorussia, Polonia, Francia, Irlanda, Brasile, Sudafrica.

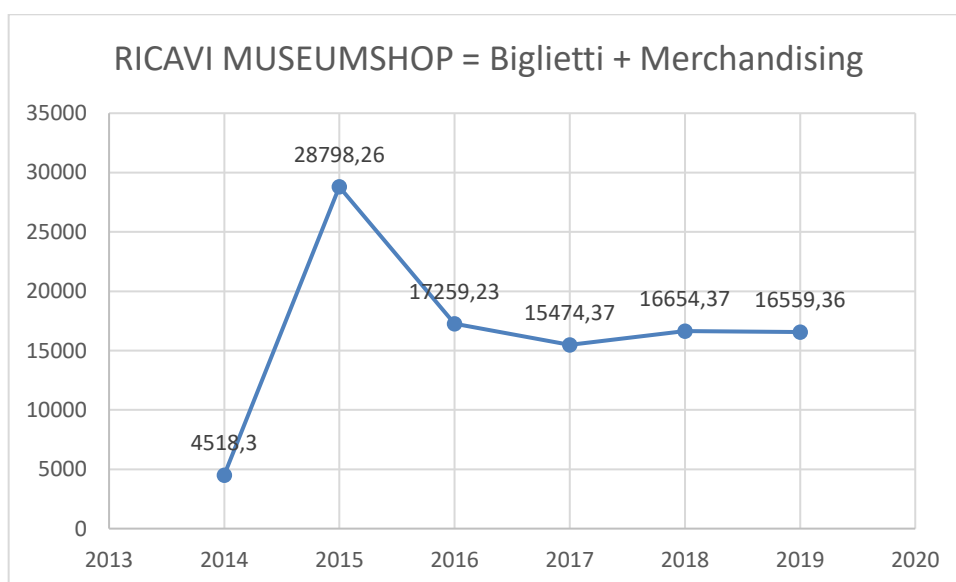
L'accesso al museo ha un andamento variabile a seconda dei periodi dell'anno, in questo senso abbastanza costante nel corso del tempo. La primavera è il periodo in assoluto più frequentato, soprattutto per l'impatto dei gruppi scolastici che tendono a svolgere visite guidate o laboratori in questo periodo. Per quanto riguarda invece il pubblico più 'ordinario' di singoli e famiglie, i mesi più intensi sono quelli estivi, luglio-settembre.

In questo quadro un ruolo speciale è quello delle visite guidate per gruppi. Anche qui la tendenza alla crescita, dopo l'exploit del 2015, è rimasta costante. In particolare, dal 2017 al 2019 si assiste a una crescita del 50% del numero di visitatori tramite questa tipologia di accesso al Museo. Ciò che più qualifica questo tipo di offerta è però soprattutto la possibilità, attraverso una visita accuratamente preparata e personalizzata, di incontrare e fidelizzare ambiti specifici dell'utenza, come associazioni, gruppi organizzati e anche esperienze di volontariato, in particolare per gruppi di utenti con esigenze specifiche. La visita diventa quindi un momento di incontro con realtà diverse e anche di sperimentazione di modalità di 'racconto' del museo calibrate su una grande varietà di soggetti.

Una menzione particolare va riservata alle visite guidate al restauro del *Mammuthus meridionalis* del Tasso, che si sono tenute nel magazzino di San Giovanni Valdarno messo a disposizione dalla ditta Moretti spa e adibito a laboratorio di restauro. Da gennaio ad aprile 2018 si sono contati circa 1200 visitatori, fra studenti, gruppi e singole persone, provenienti da un raggio toscano e alto umbro, interessati a capire le operazioni di restauro solitamente svolte a porte chiuse. Questo si considera una fondamentale testimonianza di come l'accessibilità del patrimonio, esercitata in forme innovative, può determinare una grande risposta da parte della collettività ed essere un notevole strumento di incremento dei pubblici.

## Il museumshop

Un risvolto particolare dell'analisi di questi dati si può rilevare dal monitoraggio degli incassi dal museumshop, quindi per le vendite di tutto ciò che concerne l'attività dell'Accademia (editoria, giochi, merchandising e oggettistica varia) esclusi i biglietti di ingresso. Anche in questo caso il 2015 rappresenta un caso eccezionale: l'andamento degli incassi dal 2016 ha raggiunto subito un livello di media molto stabile tra i 15 e 17 mila euro annui, dai quali non ci si è mai discostati. Un segnale da una parte del consolidamento dell'interesse del pubblico, dall'altra probabilmente uno spunto per la ricerca di modalità nuove (gli acquisti on line?) o tipologie di merce differenti che possano intercettare gusti nuovi rispetto a quelli consolidati. Dall'analisi dei dati emerge comunque che una cospicua parte degli acquisti avviene durante il periodo scolastico, a dimostrazione del fatto che le scolaresche fruiscono volentieri della possibilità di fare acquisti dopo le visite al museo.



LISA

## Audioteca

Le attività dell'Audioteca si sono svolte intorno alla valorizzazione della collezione di oltre 15mila dischi in vinile, una delle più rilevanti nell'intero panorama nazionale, che l'Accademia ha ricevuto da donazioni di studiosi, critici e collezionisti, andando a costituire un punto di riferimento per il genere. La collezione in sé, sistemata ed accessibile al pubblico presso i locali dell'Accademia, è stato il punto di partenza per l'attività scientifica e didattica.

All'attività culturale fatta di conferenze e concerti, compatibilmente alla riapertura post pandemica, si è aggiunta l'accoglienza di studenti della scuola secondaria di secondo grado, coinvolti in progetti di PCTO per lo studio e la valorizzazione della collezione, anche attraverso mostre in sede.

Quest'ultima si è svolta innanzitutto con i cicli I pomeriggi dell'Audioteca, svolti con continuità ogni anno in primavera: dedicati per ogni anno ad un tema di riferimenti, i pomeriggi hanno ospitato studiosi di calibro nazionale su opere, compositori e temi assai diversi. L'elemento unificante è stato costituito dalla peculiare attenzione al pubblico studentesco, che attraverso le esperienze scuola-lavoro è stato anche coinvolto in attività di report e recensione delle conferenze. In tal modo l'Audioteca ha configurato una

funzione di integrazione della formazione scolastica nell'ambito specifico dell'educazione musicale, che ha bisogno di supporti e contesti spesso non presenti nel panorama scolastico.

Accanto a questo, l'Audioteca ha svolto ogni anno in autunno, dal 2015 in poi, un convegno su grandi temi della storia della musica (*Qualunque melodia più dolce suona qua giù? La musica in Dante. Giornata di studi per la celebrazione del 750° di Dante Alighieri* – 2015; *Musica e musicisti in Toscana* – dicembre 2016; *Frau Musika: la Riforma e le sue conseguenze musicali in Italia. Convegno internazionale sullo status della musica ai tempi di Lutero e sulle conseguenze che la sua azione ha avuto nei secoli successivi* – ottobre 2017; *Che testa! Che talento! Omaggio a Rossini. Convegno internazionale in tre sessioni* – Ottobre 2018). I convegni, svolti sempre nell'arco di una giornata, anno allargato di molto il respiro scientifico dell'iniziativa, raccogliendo il contributo di studiosi di livello internazionale, anche con collaborazione di grande prestigio come la Fondazione Rossini di Pesaro. Il livello dei contributi scientifici ha indotto all'avvio di una specifica attività editoriale nella collana *Memoriae Musicarum*, la prima uscita è prevista nell'anno 2020.

Il patrimonio dell'Audioteca si è progressivamente ampliato nel corso degli anni, in particolare con l'arrivo di una serie di preziose donazioni, in particolare:

- Donazione Canonici
- Donazione Tartaro
- Donazioni De Angelis
- Donazione Bonincontro
- Donazione Salimbeni
- Donazione Seggi

**DAL 2020 AL 2022 ci sono state donazioni?**

## **Servizi educativi e di mediazione**

Lo spiccato orientamento per l'aspetto educativo di tutte le attività dell'Accademia, specialmente ma non solo intorno al Museo paleontologico, ha giustificato la creazione di uno specifico settore 'Servizi educativi', con personale addetto, operativo dal 2019.

La situazione pandemica ha purtroppo impedito un avvio regolare e crescente del servizio, compromesso pesantemente dalle chiusure scolastiche e dalle restrizioni degli spostamenti, prolungatisi per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Tuttavia, il settore si rivela strategico e dalle grandi potenzialità, tenendo conto che una parte cospicua dei visitatori del museo è costituita proprio dai ragazzi delle scuole. Già il 21 febbraio 2020 al Museo Paleontologico è stato riconosciuto il XIX/XX PREMIO TOURING dei Consoli della Toscana del Touring Club, dedicato alla didattica museale rivolta alle nuove generazioni, un riconoscimento importante e incoraggiante.

<b>TOTALE ALUNNI 2020</b>	<b>610</b>
Infanzia	22
Primaria	562
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	26

<b>TOTALE ALUNNI 2021</b>	<b>203</b>
Infanzia	0
Primaria	203
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	0

<b>TOTALE ALUNNI 2022</b>	<b>1.219</b>
Infanzia	94
primaria	1035
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	90

L'analisi dei dati quantitativi fotografa la situazione generale ed evidenzia come, superati le restrizioni imposte e le prime incertezze, dal 2022 le scuole sono tornate in presenza, in cifre di poco inferiori a quelle del 2019. A differenza delle abitudini pre-Covid, si è registrata la tendenza delle classi a prenotare le loro attività presso il museo già dai primi mesi dell'anno scolastico (da fine ottobre a fine dicembre).

La pandemia ha necessariamente portato a modificare le proposte didattiche, portando a introdurre una modalità di visita virtuale tramite piattaforme. Tale modalità è rimasta nei cataloghi dell'offerta formativa fino all'anno scolastico 2022/2023, quando si è privilegiata solo interventi in presenza.

La distribuzione geografica delle scuole è abbastanza stabile, e prevalentemente legata all'ambito del Valdarno superiore sia aretino che fiorentino, con una consolidata provenienza anche dal capoluogo e dal Chianti. Stabile è anche la prevalenza nettissima degli studenti della scuola primaria con un coinvolgimento meno intenso da parte della scuola dell'infanzia.

Con gli istituti secondari di secondo grado l'attività si traduce ormai da oltre un decennio nei progetti PCTO; dopo l'interruzione legata alla pandemia, si è ripresa la collaborazione in particolare con il Liceo di Montevarchi.

I servizi educativi si rivolgono anche al mondo extrascolastico, anche sotto forma di servizi alle famiglie. In particolare, i campus organizzati in occasione delle chiusure scolastiche, e all'interno del ciclo 'A passo al Museo' della Regione Toscana, sono ormai un servizio consolidato e molto richiesto, rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni.

La rapida crescita del servizio, che dal 2016 al 2019 ha registrato una triplicazione degli utenti, è stata necessariamente interrotta dalla pandemia. Tuttavia, già dall'estate 2020 le attività sono state riadattate, attendendosi rigorosamente alle procedure di sicurezza, riducendo a gruppi di 7 bambini (contro i 20 degli anni precedenti) la partecipazione, aumentando il numero di operatori. La proposta ha voluto dare un segnale di speranza e supporto alle famiglie e costituire un momento di alleggerimento e svago per i bambini. Già nel 2021 il numero massimo di partecipanti a gruppo è aumentato fino a 12 e nel 2022 è finalmente potuto tornare a 20. Nella stessa estate si sono aperte collaborazioni con cooperative ed enti pubblici del territorio per accogliere nelle sale del museo le attività di centri estivi esterni al nostro.

Tra le attività extrascolastiche si inserisce ancora il ciclo annuale 'Vivi il museo', con proposte domenicali per bambini e famiglie. Nel periodo pandemico, con l'obiettivo di non perdere il contatto con un pubblico fidelizzato e desideroso di esperienze, precluse dalle chiusure imposte, si sono proposte attività online. A questo si è aggiunto il coinvolgimento di alcuni Piccoli Grandi Amici del Museo nella spiegazione dei fossili più rappresentativi del museo in clip diffuse tramite i social. L'attività è stata molto apprezzata come forma di partecipazione e valorizzazione del capitale umano con cui il museo sta lavorando intensamente.

Anche nel triennio 2020-2022 e nonostante le restrizioni e le difficoltà organizzative, il Museo ha organizzato l'annuale 'Paleofest – festival della preistoria', che a partire dal 2017 si è tenuto ormai regolarmente tra settembre e ottobre nella sede dell'Accademia e negli spazi aperti del centro storico di Montevarchi. ~~L'idea del festival intende portare il museo "fuori" dai suoi spazi, per incontrare nuovi pubblici e sperimentare nuove forme di comunicazione della conoscenza scientifica.~~

Negli anni 2020 e 2021, per ragioni di sicurezza, le attività si sono tenute all'interno della struttura museale e del chiostro di Cennano. Solo nel 2022 si è potuto di nuovo intercettare il tessuto urbano di Montevarchi. Laboratori di archeologia sperimentale, incontri con esperti e con altre realtà museali, spazi per l'editoria specializzata, collaborazioni con il mondo dell'imprenditoria, e un uso diversificato di linguaggi di comunicazione hanno configurato un esperimento culturale che ha notevoli potenzialità ancora da sviluppare e che continua a far crescere il patrimonio di relazioni e collaborazioni anche a livello extraterritoriale. Si segnala infine l'adozione del Premio Italiano di Paleoarte, che dal 2021 riscuote grande adesione in termini di candidature anche internazionale e di interesse da parte del mondo dei paleoartisti. Il Premio si configura inoltre come una attività strategica capace di comunicare il Museo oltre i confini nazionali e di intercettare un pubblico giovanile altrimenti lontano.

Alle attività educative rivolte ai minori si aggiungono numerosi progetti legati al mondo delle disabilità, con cui si è iniziato a interagire già dal 2017 per poi maturare una progettualità comune a partire dal 2019.



Le attività che il Museo ha svolto dal 2020 al 2022 si rivolgono al Centro Diurno dell'Ottavo Giorno e alla Rete Territoriale di assistenza. Coprogettate insieme agli educatori sociali, le proposte hanno durata di diversi mesi nel corso dell'anno, generalmente una cadenza settimanale o bisettimanale e una logica di continuità.

Dal primo progetto 'C.A.P.I.S.C.O. Conoscenza, Accessibilità, Patrimoni, Inclusione, Storia, Cultura, Opportunità. Percorsi di crescita collettiva' del 2019-2020 al progetto 'Noi Siamo Arte' del 2022 passando da Sensi-Abilità de l2021, si è assistito a un crescente numero di partecipanti e si sono intercettate numerose collaborazioni. Gli ospiti del centro hanno potuto visitare più di una volta i musei del Sistema Museale del Valdarno, sono stati stimolati dal punto di vista sensoriale, sono stati avvicinati a temi di natura storica e scientifica, hanno sperimentato diverse tecniche artistiche e potuto esprimere la loro emotività e creatività attraverso percorsi di narrazione.

Rimane chiaramente da segnalare la brusca interruzione nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, per la quale è stato necessario adattare i contenuti e tempi seguito della pandemia; per portare avanti il progetto si è allora pensato di realizzare un piccolo volume dal titolo "L'elefante e il gruccione", come risultato di un percorso narrativo svolto in maniera resiliente.

L'innovazione tecnologica portata dalla situazione pandemica ha certamente aggiunto nuovi strumenti di accessibilità al patrimonio culturale. Tra questi si segnala l'organizzazione per piccoli gruppi di 3-4 persone, dei tour virtuali in alcuni musei specifici (come il Museo di Scienze Planetarie di Prato) oppure con personale specializzato in paleoarte (Sante Mazzei), consentendo di ampliare gli orizzonti di persone a maggior rischio di scarso accesso a luoghi e relazioni.

La sensibilità dell'Accademia si è rivolta anche verso il mondo degli anziani ospiti delle RSA. In particolare, è stato sottoscritto un accordo con Koinè per la collaborazione alla programmazione delle attività della RSA di Castelfranco di Sopra, nel 2021. Il documento ha trovato applicazione nel 2022, nel progetto 'Omnia mutantur', per recuperare e valorizzare il recupero della memoria degli anziani e del territorio, attraverso lo stimolo alla narrazione autobiografica.

Purtroppo, le attività si sono bruscamente interrotte per un restauro strutturale alla RSA non previsto.

Infine, dal 2020 ha preso il via 'MIRA. Musei In Rete per l'Autismo', nato in collaborazione col il Museo civico il Cassero per la Scultura di Montevarchi e con l'Associazione Autismo Arezzo. Il progetto si prefigge di organizzare attività e laboratori in favore di minori con disturbi dello spettro autistico, attraverso la presenza degli educatori museali interni appositamente formati e un supporto psicologico. Il calendario di MIRA prevede incontri cadenzati e turnati tra i due musei e nel triennio 2020-2022 si è rivolto alle famiglie. Le prospettive sono di ampliare la platea dei possibili beneficiari anche a scuole e servizi sociali. Si segnala che naturalmente la pandemia ha affaticato l'avvio del progetto, che nel 2020 è stato presentato, nel 2021 ha registrato poche presenze, e nel 2022 ha visto incrementare il numero di partecipanti, anche grazie al coinvolgimento di una compagnia teatrale.

## Cosa abbiamo seminato (e raccolto)?

---

L'esito dell'azione dei diversi settori dell'Accademia si consolida in una rete di relazioni a vasto raggio, che anche al di là delle singole realizzazioni costituisce l'impatto sociale della vita dell'Accademia, la ricaduta del suo lavoro nel tessuto del territorio. La varietà e l'intensità dei legami che costituiscono questa rete è allo stesso tempo la riprova dell'efficacia delle azioni messe in opera, e il bacino di utenza dei progetti per il futuro.

### I soci

Il corpo sociale rappresenta il primo livello di identità dell'Accademia, ne esprime la sua natura di ente associativo e ne costituisce il nucleo essenziale di relazione e interazione. È allo stesso tempo un primo fattore di finanziamento perché le quote sociali costituiscono una parte significativa delle risorse materiali del sodalizio. A partire dal 2019, con l'adeguamento dello Statuto sociale al dettato della nuova Legge sul

Terzo Settore, il ruolo dei soci è stato fortemente incrementato, perché sono stati enfatizzati i valori della partecipazione, della trasparenza nelle decisioni, della non discriminazione nell'accesso all'Accademia quale ente associativo e associazione di promozione sociale. In coerenza con la tradizione accademica è stata mantenuta la prassi della presentazione del nuovo socio da due membri che se ne fanno portatori presso il Consiglio, il quale formalizza l'ammissione senza l'intervento di criteri di discriminazione di nessun tipo.

L'adeguamento alle norme sul Terzo Settore ha comportato del resto una definizione più accurata dei diritti e doveri dei soci e dei volontari, e quindi anche il superamento di forme di partecipazione intermittente e non istituzionalizzata. Se a questo aggiungiamo l'effetto molto pesante della pandemia nel recidere, specie nella fase iniziale del 2020, la fidelizzazione di molti soci con l'Accademia, si potrà spiegare come il primo segmento di questo periodo di bilancio coincida con un calo significativo, specie se messo a confronto con gli anni 2015-2017 ??? in cui la crescita del corpo sociale aveva molto beneficiato dell'esposizione mediatica del progetto SOS Mammuthus (si veda il bilancio sociale 2015-2019). Si tratta, anche da questo punto di vista, di una fase storica in cui l'Accademia si trova a ricostruire, su basi parzialmente nuove, le proprie basi partecipative.

	N. SOCI 2020	N. SOCI 2021	N. SOCI 2022
<b>ORDINARI</b>	98	96	81
<b>SOSTENITORI</b>	3	5	6
<b>GIOVANI</b>	2	1	1
<b>ONORARI</b>			
<b>PGA</b>	20	27	15

Gl onorari si temngono? No so quale è la fonte attendibile per calcolarli.

Dal 2016 è stata introdotta una modalità innovativa di partecipazione al corpo sociale, quella dei 'Piccoli Grandi Amici', cioè i bambini e ragazzi che dopo aver preso parte ad una delle iniziative del Museo vengono registrati dai genitori come amici dell'Accademia, senza divenire soci né versare una quota, ma individuando una prima forma di fidelizzazione. Il numero dei PGA è cresciuto continuamente fino ad arrivare a 216 nel 2019, a seguito del grande lavoro con la campagna SOS Mammuthus. La pandemia ha invece drasticamente ridotto il numero delle adesioni, legato anche alla possibilità di partecipare alle iniziative in presenza. La campagna PGA ha certamente bisogno di essere ripensata e rivalorizzata, date le grandi potenzialità di coinvolgimento di uno dei pubblici più importanti del Museo.

con un effetto che speriamo positivo per un inserimento tra i membri dell'associazione nei prossimi anni. È invece un'esperienza ancora non giunta a compimento quella dei soci giovani, beneficiati con alcune facilitazioni nella quota annuale: arrivati al numero ragguardevole di 41 nel 2017, sono fortemente diminuiti negli anni seguenti, segno di una forma di partecipazione ancora non adeguata alle aspettative degli adolescenti e giovani.

Si sono attestati intorno al centinaio i soci onorari, che abitualmente non svolgono una partecipazione effettiva alla vita del sodalizio ma costituiscono comunque un bacino di riferimenti, relazioni e stima da cui attingere nei più diversi ambienti della cultura e della ricerca scientifica nazionale. **VEDI SOPRA**

La forma dei soci sostenitori è invece in leggera crescita ha raggiunto il numero importante di 17 persone o enti nel 2017, per diminuire però rapidamente fino a 5.

Questa breve storia del corpo sociale dell'Accademia nel quinquennio triennio mostra come l'efficacia del rapporto dell'Ente con questa parte importante dei propri portatori di interesse dipenda moltissimo dalle categorie anagrafiche e dai diversi modi di approccio: una crescita ulteriore dei soci dovrà essere necessariamente nei prossimi anni l'effetto di iniziative che siano pensate per rispondere quanto meglio possibile alle esigenze dei diversi gruppi della popolazione.

## Gli enti pubblici

Il rapporto dell'Accademia con gli enti pubblici si è tradotto in primo luogo nel costante sostegno del Comune di Montevarchi, poi del **Ministero della Cultura** e della Regione Toscana; quest'ultima sostiene l'istituzione con l'inserimento dell'Accademia nell'elenco delle istituzioni culturali riconosciute e con l'inserimento del Museo Paleontologico nell'elenco dei musei di rilevanza regionale (dal 2016). Questo sostegno, cruciale dal punto di vista economico, è anche il segno di una considerazione e visibilità dell'ente. **Nel triennio, la leggera diminuzione delle risorse si deve a un maggior numero di musei accreditati a livello regionale, che determinano una leggera flessione dei contributi riconosciuti a ciascuno.**

**Nel 2021 l'istanza di inserimento nella tabella triennale delle Istituzioni di rilevanza culturale del Ministero della Cultura ha avuto finalmente un esito positivo. Per il triennio 2021-2023 il contributo previsto risulta, così, fondamentale per il sostegno della struttura ma costituisce anche il riconoscimento di una rilevanza culturale incisiva.**

	2020	2021	2022
MIC	9838 €	50232 €	51328,59 €
Regione Toscana	28150,51 €	25091,81 €	26302,84 €

A livello territoriale il Comune di Montevarchi ha costantemente sostenuto l'ente con un contributo annuale. Il contributo ha preso, a partire dall'anno 2019, la forma di un finanziamento su progetto culturale annuo. Questo ha consolidato la sinergia con l'amministrazione comunale, che si è tradotta anche in una progettazione comune, sia nell'offerta didattica (Campus in collaborazione con il Cassero per la Scultura) sia in quella più latamente culturale. La collaborazione con il Comune di Montevarchi si è tradotta nell'avvio dell'esperienza del biglietto unico per i tre musei della città di Montevarchi, nell'ottica di un comune impegno di valorizzazione.

~~L'andamento delle vendite dei biglietti unici mostra una mancata affermazione della proposta sul piano quantitativo, salvo il periodo della grande mostra dedicata a Botticelli presso il palazzo pretorio di Montevarchi. Una conferma, dunque, dell'efficacia della bigliettazione comune soprattutto se connessa ad eventi di impatto.~~

~~Tra le collaborazioni con altri enti locali, quella con il Comune di Terranuova ha dato luogo alla mostra dedicata a Poggio Bracciolini, che si è tenuta presso il palazzo Concini a Terranuova nel 2016, con un breve ciclo di conferenze e incontri con gli studenti delle scuole.~~

## Le reti

L'Accademia partecipa a pieno titolo a due reti di gestione a livello territoriale:

- Rete documentaria aretina per la Biblioteca Poggiana
- Sistema museale del Valdarno per il Museo Paleontologico

**È inoltre socia dell'ANMS – Associazione nazionale musei scientifici. Nel periodo considerato sono stati pubblicati sette-**numerosi** articoli a firma di soggetti dell'Accademia in riviste e pubblicazioni nazionali dell'Associazione, oltre ad essere presentati in varie occasioni panels sulle attività del museo.**

Il Centro studi e documentazione sul Valdarno superiore svolge in seno all'Accademia la funzione di raccordo con le realtà associative, e consolida i rapporti con una varietà di soggetti.

Il panorama delle relazioni dell'Accademia si è ~~recentemente~~ **inoltre** ampliato con la partecipazione al Distretto rurale del Valdarno, che unisce amministrazioni locali, associazioni e soggetti privati di imprenditori interessati al tema dell'agricoltura e della tutela del territorio: una partnership alla quale l'Accademia intende portare la propria esperienza di ricerca. Contemporaneamente è avviata la partecipazione dell'Accademia all'Ambito turistico del Valdarno aretino, in questo caso con enti pubblici, nella convinzione che cultura e promozione turistica siano elementi da tenere sempre uniti.

**Infine, dal 2020??? l'Accademia si è associata a AICI – Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane.**

## Le scuole

L'impatto dell'Accademia nel mondo della scuola si è esplicito a vari livelli.

La pandemia ha allentato naturalmente il collegamento diretto tra scuola e istituzione, che ha ripreso possiamo dire dal 2022 in poi. Il Museo in particolare, durante i periodi di maggior restrizione, ha costituito un presidio didattico stabile, a cui la scuola ha potuto attingere ben poco. Con le prime riaperture si sono invece potuti riattivare anche i progetti PCTO e finalmente accogliere di nuovo gli studenti. **NON MI CONVINCERE** Oltre ai progetti e alle attività viste sopra per l'ambito dei servizi educativi, gli istituti scolastici hanno lavorato con l'Accademia alla realizzazione di progetti specifici pluriennali.

Tra questi, la realizzazione di un'app del Museo grazie alla collaborazione dell'Istituto Mochi di Levane, per la quale gli studenti hanno realizzato i contenuti multimediali con il supporto scientifico del personale museale, negli anni 2017-2020.

Sempre negli stessi anni, insieme agli studenti dell'Istituto Giovanni XXIII di Terranuova Bracciolini, si è completata la catalogazione, lo studio e la progettazione del riallestimento della collezione didattica fossile custodita presso la scuola.

Infine, ancora nello stesso triennio, con la scuola Primaria di Pergine e in collaborazione con UICI (Unione Ciechi e Ipovedenti Italiana) di Arezzo, si sono progettate e realizzate copie 3D di fossili della collezione museale, destinate a un piccolo percorso tattile da allestire nelle sale del museo.

I tre progetti, purtroppo non ultimati a causa della pandemia, hanno risposto tutti all'obiettivo della dell'accessibilità del patrimonio culturale, perseguito con modalità partecipative.

## Il mondo dell'imprenditoria e delle banche

L'Accademia realizza i suoi obiettivi grazie a una rete di sostenitori che va oltre la sfera istituzionale e anche quella dei soci dell'ente come Associazione di Promozione Sociale. **Si tratta di una serie di interlocutori privati che sostengono in maniera costante il programma culturale, in particolare Manganelli Group e BCC Banca del Valdarno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la Sezione Soci Monteverchi Unicoop Firenze, le associazioni del territorio e aziende agrituristiche del Valdarno aretino e fiorentino. HO RIAGGIORNATO ELENCO**

## La comunità scientifica

In questo ~~quinquennio~~ **triennio** l'Accademia ha ~~consolidato~~ **confermato** i rapporti con enti di ricerca di raggio nazionale, in particolare con:

- Università di Siena: convenzione per tirocini, collaborazione per lo studio dei fossili di Campitello
- ~~Università di Firenze: convenzione tirocini, programma di collaborazione scientifica e culturale per il progetto 'Levane', accordo di collaborazione per la ricerca su *Mammuthus meridionalis*~~
- ~~Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo: accordo di collaborazione per la ricerca su *Mammuthus meridionalis*~~
- Università di Camerino: convenzione firmata nel 2019 per la collaborazione nell'ambito del patrimonio museale e della formazione/didattica nell'ambito dei musei scientifici
- AIQUA – Associazione Italiana per lo studio del Quaternario: patrocinio nell'evento 'Paleofest' 2018-2020
- **Società Geologica Italiana: patrocinio al Premio Italiano di Paleoarte, da 2021**

L'Accademia ha diffuso i risultati della ricerca compiuta in ambito scientifico attraverso le proprie pubblicazioni, in primo luogo le Memorie Valdarnesi, presenti nelle maggiori biblioteche italiane ~~(numero da SBN)~~ e inviate a numerosi enti nazionali e internazionali.

## Il mondo sociale

L'Accademia Valdarnese del Poggio e il suo Museo Paleontologico da tempo hanno sviluppato una particolare sensibilità verso il mondo del sociale e delle disabilità.

Già da qualche anno, infatti, sono nate interessanti e proficue collaborazioni con realtà del territorio che si occupano di disabilità, realizzando progetti specifici per un tipo di utenza ancora poco avvezza a frequentare gli ambienti museali, per una scarsa attenzione e dedizione da parte degli stessi musei.

Con le sue azioni l'Accademia si pone come obiettivo il raggiungimento di uno stato di salute e di benessere psicofisico globale per tutti. Puntando su un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, si impegna a creare opportunità di apprendimento permanente e dare accesso al mondo scientifico e museale, anche a persone che convivono con la disabilità. Il personale è costantemente impegnato nella propria formazione e nella sperimentazione di approcci multidisciplinari e multisensoriali innovativi.

Nel triennio 2020-2022 si sono consolidate le collaborazioni istituzionali con la ASL e con l'Ottavo Giorno di Montevarchi, per progetti annuali e inserimenti lavorativi.

Le attività proposte, in continuità progettuale e di personale presente, hanno un grande riscontro positivo, in termini di benessere e di stimolo dei partecipanti.

Questo incoraggia a investire energie e idee in un impegno che diventa ineludibile se si vuole garantire accesso alla cultura a tutta la comunità.

Nei tre anni le attività sono state possibili grazie alle coperture economiche della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, del Comune di Montevarchi e della Regione Toscana.

Negli anni è maturata la convinzione di quanto sia necessario investire nel miglioramento costante dell'accessibilità del patrimonio e dell'offerta culturale e di quanto le istituzioni culturali siano strumenti di inclusione sociale.

~~A questo proposito si segnalano:~~

~~- l'allestimento del nuovo fossile di *Mammuthus meridionalis*, esito del lavoro sui bisogni conoscitivi e di produzione sviluppato con le scuole, con gruppi di pubblici diversi e con diverse associazioni che operano sul territorio sul tema della disabilità;~~

~~— il ripensamento delle aree relax, come risposta a una esigenza espressa da parte del pubblico e miglioramento dell'accoglienza e dell'esperienza museale.~~

Per questo e per perseguire l'obiettivo dell'accessibilità in maniera partecipata, dal 2018 si è instaurato un rapporto di collaborazione con la ASL e il Centro Diurno Ottavo Giorno che ospita persone con disabilità fisiche e cognitive, che ha dato vita al progetto CAPISCO (Cultura, Accessibilità, Patrimonio, Storia, Crescita, Opportunità); le attività di avvicinamento alle collezioni, di narrazione e di valutazione del percorso museale attraverso gli occhi della disabilità hanno dato esiti straordinari in termini di riconoscimento di ruolo sociale e benessere per chi solitamente è escluso dal mondo della cultura.

In questa ottica, dal 2018 le attività del Museo e della Biblioteca hanno accolto 4 persone in inserimento lavorativo.

## Il mondo: la comunicazione **LISA**

La comunicazione degli eventi e dei progetti dell'Accademia nei suoi vari settori è avvenuta nel quinquennio considerato attraverso modalità diverse, sia tradizionali (comunicati stampa, articoli, uscite televisive o radiofoniche) che digitali.

Dal punto di vista della comunicazione più tradizionale, significativo è stato l'impatto degli articoli e delle uscite video o radiofoniche relative all'Accademia. Pur potendo contare su una comunicazione abbastanza regolare negli organi di stampa locali e toscani, anche grazie alla collaborazione con l'ufficio stampa del comune di Montevarchi, l'anno 2018 spicca per una crescita evidente dell'esposizione mediatica, con 21 articoli su quotidiani e due servizi televisivi nazionali, più uscite radio (Radiofly e Radio Emme). Un quadro complessivo delle sedi di pubblicazione delle notizie, oltre ad una crescita dell'editoria digitale in generale, mostra che i siti di news in cui le notizie sull'Accademia sono state raccolte sono più variegati nel 2018/2019 rispetto agli anni precedenti, quando le notizie comparivano solo su uno-due

network locali: a quanto pare la diffusione delle attività ha potuto intercettare sedi nuove sempre più interessate alla vita dell'Accademia.

Il deciso investimento sul Web delle strategie comunicative dell'Accademia, in particolare per ciò che concerne il Museo e il patrimonio paleontologico, ha visto le iniziative accademiche sempre più spesso muoversi nello spazio digitale, e quindi circolare nel web attraverso le visualizzazioni dei due siti (Accademia e Museo), del profilo Facebook e della pagina speciale Paleocarta, che ha contenuti e caratteristiche proprie. Si tratta di esperienze recenti, per le quali le serie di dati sono complete solo dal periodo più vicino, ma che consentono già una riflessione dettagliata. Prendendo ad esempio il sito del Museo Paleontologico, si può osservare che dal 2017 al 2019 gli utenti sono triplicati in numero; una crescita molto spiccata la si riconosce anche per il sito della Paleocarta del Valdarno, che in un solo anno è passato da poco più di 300 a oltre mille utenti.

<b>SITO MUSEO PALEONTOLOGICO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
utenti	3436	6007	7016
nuovi utenti	3436	5914	6938

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>SITO PALEOCARTA</b>		
utenti	334	1043
nuovi utenti	336	1036

Allo stesso tempo il panorama degli utenti sui siti si è trasformato: ad esempio nel corso dei tre anni si osserva un calo percentuale dei contatti sul sito dall'Italia e un relativo aumento di quelli dall'estero, segno del fatto che lo strumento digitale ha contribuito a diffondere la conoscenza del Museo tra potenziali utenti e visitatori stranieri. Il comportamento degli utenti tra le pagine dei siti può dare un quadro utile degli interessi e delle inclinazioni del pubblico: in particolare gli accessi al sito si sono fatti più intensi in occasione di eventi di speciale richiamo come il bando per illustratori del 2017 o la mostra Botticelli del 2019; questo è certo un suggerimento per puntare ad una comunicazione quanto più possibile centrata su eventi di richiamo, che permettano di attrarre il pubblico in occasioni particolari per poi fidelizzarlo al complesso dell'offerta culturale dell'Accademia. Nel corso di tre anni si è anche allargata la fascia d'età degli utenti, che nel 2019 è molto più varia rispetto a quando, nel 2017, gran parte degli utenti erano tra i 30 e 50 anni: segno questo che la frequentazione del sito si è consolidata tra i soci e gli amici dell'Accademia al di là delle età. In questo senso in miglioramento, ma ancora piuttosto bassa è la percentuale di utenti adolescenti e giovani. Per questo, non a caso, l'Accademia ha scelto di investire nella comunicazione attraverso social più innovativi come Facebook e Instagram. Per quanto riguarda Facebook, questo social è molto seguito dalle famiglie (anche perché utilizzato soprattutto dalla fascia degli adulti, ovvero dagli over 30-40 in su), e quindi consente di valorizzare molto gli eventi che si rivolgono a questo tipo di utenza: laboratori, compleanni, hanno sempre un ottimo riscontro. I due profili Facebook contano nel 2019 quasi 6000 follower, che sono una risorsa importante per la comunicazione e la fidelizzazione.

Dal 2019 ha iniziato ad avere molta importanza per noi anche il social Instagram, che ha visto una costante crescita di pubblico, anche fra i più giovani (social molto popolare fra gli under 30). Questo social network nasce come spazio per le "immagini" e questo ci ha permesso, con una cadenza di 3-4 uscite settimanali, di far conoscere la nostra realtà e le nostre iniziative anche tramite lo strumento fotografia che ha un ruolo fondamentale nella comunicazione visiva.

**AGGIORNARE DATI SU SOCIAL** 2020-2022



# Quali risorse?

LO TOGLIEREI AL MOMENTO, DOVREMMO ANALIZZARE I TRE ANNI. SE CI SI FA SI METTE, SENNO' SI METTERA'. CHE DICI??

Nelle tabelle sono riportati i dati relativi ai due anni più recenti, a dimostrazione dell'andamento crescente dei bilanci dell'Accademia

<b>PROVENTI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Quote sociali	8.410,00	7.630,00
Sovvenzioni pubbliche (MIBACT)	12.815,00	16.044,00
Contributi 5 per mille	6.141,11	6.225,61
Regione Toscana	33.701,14	53.738,73
Comune di Montevarchi	56.725,00	48.743,95
Comuni Valdarnesi	3.076,00	0,00
Sponsorizzazioni diverse	15.800,00	13.589,54
Audioteca	0,00	192,00
Biblioteca (contributi)	150,00	160,00
Editoria (vendita libri propri)	462,40	481,60
Museo (ingressi, visite, ecc.)	21.080,94	25.961,97
Servizi educativi (campus e laboratori)	33.062,79	3.940,70
Visite guidate scuole	9.735,00	11.296,50
Eventi diversi (compleanni, notte al museo, ecc.)	7.692,06	5.067,75
Entrate diverse (donazione e bancarie)	533,22	2.476,35
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>209.384,66</b>	<b>195.548,70</b>

<b>ONERI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Spese istituzionali	35.611,09	5.771,20
Adesione associazioni esterne	1.300,00	330,00
Personale	69.229,44	86.631,98
Spese di funzionamento (bancarie, utenze, segreteria, manutenzioni, ecc.)	56.987,55	30.653,81
Audioteca	1.043,13	761,97
Biblioteca	6.407,69	7.924,38
Bookshop	8.054,94	2.875,83
Editoria	9.506,62	6.563,09
Museo	8.529,12	25.363,62
Servizi educativi	12.476,49	18.061,10
Paleofest	4.933,20	805,20
Eventi diversi (allestimento mostre, pubblicità, ecc.)	4.514,59	1.288,41
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>218.593,86</b>	<b>187.030,59</b>